

La raccolta intelligente del rifiuto "tecnologico" fa passi avanti anche nelle regioni meridionali

# L'elettronica che riempie le nostre discariche

Francesco Ranieri  
CATANZARO

Arrivano dati incoraggianti per la Calabria dalla raccolta di rifiuti elettrici ed elettronici (Raee). Pur restando ancora sotto la media nazionale, infatti, la regione riesce a ottenere risultati positivi per il secondo anno consecutivo, segno che probabilmente le campagne di sensibilizzazione stanno funzionando mentre le aziende di raccolta, la grande distribuzione e gli enti locali vanno attrezzandosi con i centri di raccolta.

In base ai dati del Rapporto annuale 2016 a cura del Centro nazionale di coordinamento Raee, ammonta a 6.892.408 Kg di apparecchiature elettriche il quantitativo raccolto nel 2016, con un incremento del 26,80%

rispetto al 2015 e una media pro capite pari a 3,50 Kg per abitante; la media nazionale si attesta sui 4,67 Kg pro capite, per 283.075.012 Kg di materiale raccolto lungo l'intero stivale.

Secondo quanto rilevato dal Centro di coordinamento Raee, dunque, la Calabria fa bene ma potrebbe fare meglio e di più per avvicinarsi ai dati nazionali, anche se migliora la rete dei centri di conferimento, ovvero le strutture destinate al conferimento dei Raee: dai 90 del 2015 si arriva ai 110, dei quali 68 aperti dalla grande distribuzione; dal canto loro anche i Comuni si sono attivati, con centri di raccolta al servizio non solo dei Raee ma in genere della differenziata.

A fare la parte del leone tra Jonio e Tirreno è la provincia di



Il "silenzio" del bit. Vecchi computer, stampanti e altro materiale

Reggio Calabria, i cui numeri le consentono di staccare nettamente le altre realtà e di stare al di sopra della media nazionale pro capite (7,44Kg per abitante): sono infatti ben 4.135.314 Kg raccolti nel 2016; al secondo posto si piazza la provincia Cosenza, che supera di poco il milione di chili (1.212.195) subito dietro arriva quella di Catanzaro, in crescita del 79,07% con 998.840 Kg raccolti e forte anche del maggior numero di centri di raccolta ogni 100mila abitanti, 13 centri. Di gran lunga più staccate, ma con un territorio più piccolo, Vibo Valentia (+70,61% e 289.660 Kg) e Crotona (256.399 Kg), quest'ultima in calo del 5,77% rispetto al 2015. I risultati ottenuti nella città dello Stretto, fra l'altro, hanno spinto il direttore gene-

rale del Centro di coordinamento Raee Fabrizio Longoni ad affermare che «sebbene sia stato compiuto un primo passo per recuperare il ritardo accumulato rispetto al quadro nazionale, si dovranno attuare interventi importanti per allinearsi alle altre regioni».

Quanto alla tipologia di rifiuti, il Centro di coordinamento riferisce che la maggior parte (il 38%) è quella della categoria R1, apparecchiature "freddo e clima"; il 31% sono invece i cosiddetti "grandi bianchi", ovvero frigoriferi, lavatrici e simili. Scarsa, al 20%, è ancora la raccolta di tv e monitor (R3), di piccoli elettrodomestici (R4) come smartphone, tablet e pc (11%), e lo stesso vale per le sorgenti luminose (R5), che occupano addirittura lo 0,2% del totale. ◀